

# "VELENO PER TOPI"

## La magia del teatro alla Novelli

### Spettacolare rappresentazione della commedia "Veleno per topi" di Achille Campanile

Il 9 febbraio 2023, durante tutto l'arco mattutino, la scolaresca 3<sup>A</sup> ha messo in scena -per tutti i bambini del Plesso "Luigi Novelli"- cinque rappresentazioni distinte per tempi e cast d'alunni-attori, la commedia teatrale "Veleno per topi", tratto dall'opera "Celestino e la famiglia Gentilissimi" (datato 1941), di Achille Campanile, uno dei massimi umoristi italiani.

Ulteriore replica del mini-spettacolo si è avuta il 16 c.m., unitamente a cinque audio-testi, in allegato alla presente elaborazione del lavoro teatrale, attività -quest'ultima- che ha dato modo agli alunni di sperimentare, per la prima volta, anche il ruolo di "speaker radiofonici".

Palcoscenico, sipario, proscenio... come sfondo all'attività recitativa? No, niente di tutto questo: semplicemente, un locale scolastico adibito a setting teatrale, popolato dai piccoli attori in erba che hanno recitato con naturalezza e attinenza al personaggio rappresentato, sapendosi muovere in uno spazio circoscritto con scioltezza, talvolta falsando creativamente anche il copione e sapendo gestire la posizione rispetto agli altri "attori" e al pubblico. Voce stentorea ed espressiva, senza la pur minima esitazione; chiara ed intonata pronuncia delle battute; consapevolezza del proprio ruolo e di sapersi muovere adeguatamente, con entrate in scena appropriate e ad effetto... queste le peculiarità mostrate al pubblico presente, attonito di fronte a sì tanta bravura condensata in quei venti minuti recitativi, dai piccoli artisti!





## “VELENO PER TOPI”

Tutti i 23 alunni della scolarecca, con una diversificazione di ruoli -scelti in autonomia-, e distinti in cinque gruppi, hanno rappresentato la divertente storia (letta più volte in classe, mimandone i personaggi nelle diverse situazioni, per poi riflettere sull'importanza della fisicità nell'interpretazione) e, utilizzando materiale di facile consumo, costumi di scena recuperati da casa, con i banchi di scuola utilizzati, non per le “sudate carte” ma, per l'occasione, a mo' di letto, si sono esibiti dinanzi ai loro pari e alle rispettive insegnanti del plesso, riscuotendo un enorme successo, tanto da suscitare ilarità ed esternazioni del tipo...<<Ma sono dei veri attori!>> Propizio, per la messa in scena dello spettacolo, è stato il periodo carnascialesco, quale occasione privilegiata per promuovere l'esilarante commedia teatrale a scuola come valido strumento educativo-didattico, parte integrante del curriculum, capace di mettere al centro del processo formativo il bambino, dotato di una sfera emotiva e di capacità creative.

### **Quante riflessioni sono sorte, a seguito di questa esibizione!**

Avvicinare i giovani al teatro, non solo come fruitori, ma anche come protagonisti dovrebbe essere un'attività irrinunciabile: la drammatizzazione rappresenta uno dei canali più efficaci proprio per la straordinaria valenza formativa, quale veicolo privilegiato per favorire e migliorare lo sviluppo, sia individuale, sia socio-relazionale dei discenti, è un potenziale positivo per i risultati scolastici, per la socialità e per la comunicazione. Fruttuoso si è rivelato lo scambio di opinioni tra le colleghe presenti, che ha consentito di evidenziare e sottolineare l'importanza dell'attività teatrale a scuola, come motore di numerosi benefici:





## “VELENO PER TOPI”

- si facilitano i rapporti interpersonali tra coetanei;
- si fa superare all’alunno il timore di parlare in pubblico;
- si sprona a potenziare le capacità creative;
- si accresce l’autostima, prendendo coscienza del proprio mondo interiore, imparando ad esercitare un controllo sulle proprie emozioni, superando difficoltà, insicurezza, timidezza;
- si consegue un migliore rendimento nelle prestazioni riguardanti le discipline, oltre che l’efficacia della comunicazione verbale e non verbale;
- si promuovono efficaci benefici cognitivo-emotivi anche per i ragazzi con disabilità e disturbi dell’apprendimento;
- si contribuisce all’esercizio e al miglioramento della capacità di empatia, perché le esperienze teatrali “costringono” a mettersi nei panni dell’altro, interpretando le emozioni altrui, spesso di personaggi che nulla hanno a che fare col proprio vissuto, ma che, per esigenze di copione, è necessario conoscere e fare propri.

Diventa allora fondamentale “fare teatro” tra le mura scolastiche, se non addirittura attività imprescindibile, in grado di veicolare percorsi didattici atti a stimolare la creatività e a valorizzare il potenziale espressivo degli alunni, allo scopo di rendere la scuola un ambiente autenticamente produttivo, dove i ragazzi possono manifestare fantasia e assumere ruoli a loro pertinenti.

Nella mia ultratrentennale esperienza educativo-didattica, ho avuto modo di appurare che, attraverso la drammatizzazione si promuove l’apprendimento di una tecnica molto gradita ai ragazzi (dei quali si mette in evidenza il carattere, la presenza di spirito, l’ordine mentale, la capacità recitativa e gestuale, la creatività artistica e musicale), oltre che divenire l’occasione per un’attenta riflessione di un testo, un messaggio, un problema: in definitiva si tratta di una modalità nuova di comprendere e di conoscere.





## “VELENO PER TOPI”

L'impegno degli alunni, nel “fare teatro”, essendo interessati in prima persona, risulta assiduo e costante durante tutte le fasi, dalla memorizzazione del testo all'interpretazione, senza bisogno di sollecitazioni. L'intelletto viene stimolato ad adattarsi alla situazione verosimile o alla storia fantastica; la psicomotricità viene interessata dalla mimica o dalle azioni attinenti alla scena da rappresentare. La “recita”, oltre ad avere effetto benefico sulla timidezza e sull'inibizione, sviluppa il senso critico, la capacità di distinguere il bello dal brutto, il bene dal male, i valori dai disvalori... Ma su cosa si è concentrato il percorso della 3<sup>A</sup>?

- Movimento fisico: osservazione e concentrazione, postura, percezione del proprio corpo nello spazio scenico, lavoro sul ritmo individuale e comune, relazione con i compagni teatranti, azione e reazione, intenzione e motivazione delle azioni.
- Voce e parola: regole di lettura espressiva, ortofonia, respirazione diaframmatica (eseguita spesso, in classe, al di là della rappresentazione teatrale), emissione sonora legata alle casse di risonanza del corpo.
- Training attoriale: improvvisazione, recitazione e scelta degli stili, tecniche di interpretazione, costruzione del personaggio.
- Lavoro sul testo: interpretazione del testo; studio del personaggio; rilettura e rivisitazione personale.

In siffatto processo educativo, qual è stata la mia funzione? L'esperienza del laboratorio teatrale a scuola acquista una rilevanza significativa anche nel percorso professionale dei docenti coinvolti. L'insegnante che promuove un laboratorio di teatro si trova a sperimentare un cambiamento sostanziale, sia del proprio ruolo che del proprio rapporto con gli studenti: diventa il regista che deve guidare sulla





## “VELENO PER TOPI”

scena un gruppo di alunni-attori: le dinamiche relazionali e l'ambiente di lavoro mutano in modo radicale, in un gioco di ruoli che costringe tutti a muoversi entro nuovi scenari, in cui le certezze acquisite vengono smantellate, lasciando posto a realtà inesplorate da scoprire insieme.

Nel ruolo di regista, il docente svolge un'attività di guida e di coordinamento dell'opera, oltre che di allestimento scenico di uno spettacolo, rispetto al quale definisce i criteri estetici, tecnici e narrativi e si muove su più piani, mettendo in campo competenze molteplici e diversificate, che lo propongono agli alunni in una nuova veste, ricca di sfaccettature.

Il percorso attuato dall'insegnante **Andreocci Stefania** non ha considerato la pratica teatrale come una “disciplina” fine a se stessa, ma un fulcro interdisciplinare per le potenzialità che il teatro attiva, una materia “aperta”, collegata alle altre discipline di studio, un momento didattico multimediale, polivalente. Il divertente testo di Achille Campanile ben si è prestato alla lettura a più voci, imperniato su un equivoco che fa confondere una bustina di zucchero con veleno per topi, provocando una serie di effetti dovuti alla «suggestione». L'ombra di Celestino, il seccatore importuno, si insinua prepotentemente nei riti di una famiglia bene, i conti Gentilissimi, provocando ai protagonisti disagi, anche “calcati” dagli alunni, “entrati” talmente tanto nella parte recitativa, da ampliarne ulteriori atti e dialoghi.

Di seguito si rimettono i nomi dei protagonisti-attori con i ruoli interpretati e, in aggiunta alla presente, una cartella zippata, con le foto e gli audio-testi dei gruppi di alunni, sapiente ed accurato lavoro realizzato dall'insegnante **Perciballi Melissa**. Sperando di fare cosa gradita, auguriamo un buon ascolto a chi non ha potuto deliziarsi della rappresentazione scenica!



CIAOOO...



# "VELENO PER TOPI"

## personaggi

<b>Amalasunta:</b>	la cameriera
<b>Conte G.:</b>	Il Conte Gentilissimi
<b>Contessa G.:</b>	La moglie del conte
<b>Signorine G.:</b>	Le figlie del conte
<b>Carlotta:</b>	una delle due figlie
<b>Ada:</b>	l'altra figlia
<b>Dottore</b>	
<b>Portiere</b>	
<i>Narratore</i>	

## Alunni-Attori

**1° gruppo:** Lavinia D'A., Davide P., Giorgia F.,  
Valentina Ana Maria C., Maria Ariana R., Baraa  
A., Sofia S., Taysib S.A., Francesco D.B.

**2° gruppo:** Flavio R., Jacopo C., Dayana V.,  
Maria R., Baraa A., Sofia S., Maria Ariana R.,  
Mattia D.L., Alex Ciprian B.

**3° gruppo:** Alessia B., Francesco D.M.,  
Valentina Ana Maria C., Sofia S., Maria Ariana  
R., Baraa A., Lavinia D'A., Giorgia F., Youssef  
K., Francesco D.B.,

**4° gruppo:** Maria R., Mattia D. V., Lediona K.,  
Alessia B., Maria Ariana R., Baraa A., Sofia S.,  
Sofia F., David P., Alex Ciprian B.

**5° gruppo:** Ayoub B.S.A., David P., Sofia F.,  
Baraa A., Sofia S., Siham E.A., Lavinia D'A.,  
Francesco D.B., Mattia D.L.

**Con l'occasione si ringraziano tutti i  
convenuti, alunni e insegnanti delle sezioni  
Infanzia: A/B/C/D  
e delle classi Primaria: 1^A- 2^A- 5^A**

